

M-STO/01 - Storia medievale: Storia medievale (p, 1) (3) 20 ore

Prof. Andrea Castagnetti

Corsi per i quali viene impartito l'insegnamento: L 1°, LS 2°, GEO, STA, STE

Tipologia dell'attività formativa di riferimento: disciplina caratterizzante

Anno di corso: primo o successivo

Semestre: primo

Numero totale dei crediti: 3

Carico di lavoro globale: 75 ore, di cui 20 per lezioni frontali e per esercitazioni, 2 per verifiche e 53 per studio individuale

Obiettivi formativi:

Prerequisiti:

Contenuto del corso. Il primo comune cittadino. Esemplicazioni per Milano, Mantova, Verona, Vicenza, Padova, Ferrara e Ravenna.

Testi di riferimento:

Analisi delle fonti; appunti dalle lezioni; letture consigliate.

Metodi didattici: lezioni e seminari.

Modalità di valutazione: valutazione delle esercitazioni eventuali e colloqui orali.

NB. Osservazioni e avvertenze

L'insegnamento di Storia medioevale si propone, come tutti gli insegnamenti di storia, di mostrare la formazione del processo della conoscenza storica, in particolare, nel nostro caso, per l'età medioevale: a tale fine sono indirizzati lo studio del manuale, l'analisi delle fonti, le letture di storia regionale e, soprattutto, il corso monografico. Le osservazioni che seguono sono rivolte prevalentemente agli studenti non frequentanti.

Il concetto di Medioevo implica un riferimento alla storia europea di 'mezzo', tra l'età antica e l'età moderna, dal secolo V al secolo XV, che inizia e finisce in aree di gravitazione politica e culturale radicalmente diverse: dal mondo mediterraneo centro-orientale ad un'Europa centro-occidentale, orientata progressivamente verso l'Atlantico. Nel lungo processo di dieci secoli, la società tardo-antica, inserita nella struttura politica, giuridica, economica e culturale dell'impero romano, si articola in organismi politici, i regni, nei quali l'insediamento di popolazioni germaniche, all'interno dello spazio mediterraneo e latino, elabora, in rapporto con l'influenza religiosa e culturale del Cristianesimo e con la sua organizzazione ecclesiastica episcopale, nuove forme di potere. Dalla disgregazione del mondo antico, attraverso le esperienze altomedioevali latino-germaniche e la molteplicità dei centri politici dell'età 'feudale', ci si avvia nei primi secoli del secondo millennio alla ricomposizione sociale, politica, economica e culturale, che porta a nuovi assetti istituzionali: dal particolarismo politico ai comuni cittadini, alle signorie e ai principati italiani, ai principati e ai regni 'nazionali' europei, in un lungo processo di ricomposizione territoriale e di formazione di apparati stabili di potere, in altri termini in un processo di progressiva costruzione statale.

Il Medioevo non è abbastanza lontano per non avere lasciato tracce nel presente. Il modello di civiltà che esso esprime, nella ricerca di una forma unitaria e coerente, costituisce in ogni caso per la nostra coscienza un problema, suscita reazioni opposte, presentandosi come un pericolo da esorcizzare o un ideale da vagheggiare, il rifiuto, quindi, dei suoi valori, in quanto considerati negazione di quelli contemporanei, o il fascino che questi stessi aspetti 'antimoderni' esercitano. Il suo studio, invero, ampliando in profondità storica il campo della comparazione nell'osservazione del comportamento umano, apre nuove prospettive al pensiero come all'azione, sollevando l'uomo dai limiti imposti dalla sua esperienza contingente.